

## **BGer 4A\_474/2009 vom 25. Mai 2010**

Bundesgericht, 2010-05-25, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bger\\_4A\\_474\\_2009](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bger_4A_474_2009)

FR: TF 4A\_474/2009 du 25 mai 2010

IT: TF 4A\_474/2009 del 25 maggio 2010

### **Erwägungen**

#### **E. 5**

La convenuta afferma anche che il contratto sarebbe stato sciolto di comune accordo e che il suo impegno di restituzione dell'acconto sarebbe stato subordinato al dissequestro del conto bancario; limitazione, quest'ultima, che risulterebbe anche dal principio di buona fede. Qualifica inoltre di "cosa determinata" gli averi sequestrati e ritiene di dovere semmai restituire solo quelli.

#### **E. 5.1**

L'asserzione secondo la quale il pagamento era stato condizionato al dissequestro non è fondata. Il Tribunale di appello ha accertato che "non v'è traccia agli atti di un accordo per il quale le parti si sarebbero obbligate nel senso di riconoscere all'attrice solo il provento che veniva dissequestrato e null'altro" e ha escluso che un accordo simile "potesse essere desunto dalle circostanze" (pag. 9). Così facendo la Corte ticinese ha privato la tesi della convenuta di qualsiasi elemento di fatto che potesse giustificare un'interpretazione del contratto (col metodo soggettivo o oggettivo) nel senso da lei voluto.

#### **E. 5.2**

Neppure la censura concernente la specificità della somma da restituire è fondata.

L'obbligo della convenuta di restituire l'acconto è un debito pecuniario. A norma dell' art. 84 cpv. 1 CO esso va soluto con mezzi legali di pagamento nella moneta in cui è stato contratto. Il debito pecuniario è caratterizzato dal fatto che i soldi sono indicati genericamente e che la loro quantità è riferita all'unità di misura. Questa caratteristica fa sì che il debito possa essere estinto con qualsiasi numero e specie di monete o banconote dell'ordinamento al quale si è fatto riferimento nel costituire l'obbligazione. In altre parole, a meno che non sia pattuito diversamente, il debito pecuniario non è un'obbligazione di specie che ha per oggetto una cosa determinata, come sostiene la convenuta, bensì un cosiddetto debito di somma (Summenschuld; ROLF H. WEBER, in: Berner Kommentar, 2005, n. 130 ad art. 84 CO ; GROSS/SPRECHER, in: Honsell [a cura di], Kurzkomentar OR, 2008, n. 3 ad art. 84 CO ; GAUCH/SCHLUEP/ EMMENEGGER, OR Allgemeiner Teil, 9° ed., 2008, n. 2289; ALFRED KOLLER, Schweizerisches Obligationenrecht, Allgemeiner Teil, 3° ed. 2009, cpv. 41 n. 6 parla di "besondere Gattungsschuld"; WEBER, op. cit., n. 135 e segg. ad art. 84 CO ). L'adempimento di un debito pecuniario non può pertanto mai diventare impossibile (WEBER, op. cit., n. 120 ad art. 97 CO ; THIER, op. cit., n. 9 ad art. 97 CO ; GAUCH/SCHLUEP/ EMMENEGGER, op. cit., n. 2572).

In concreto, avendo il Tribunale di appello escluso l'esistenza di patti particolari, la convenuta deve pagare le somme stabilite nella sentenza impugnata a prescindere dalla permanenza del sequestro penale.

**E. 6**

Ne discende che il ricorso dev'essere integralmente respinto nella misura in cui è ammissibile.

Le spese giudiziarie e le ripetibili seguono la soccombenza: esse sono pertanto poste a carico della convenuta (art. 66 cpv. 1 e 68 cpv. 1 e 2 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.